

# FAND per tutti i diabetici da 0 a 100 anni

Non basta la rivoluzione della Legge 115 nella cura delle persone con diabete!

La FAND punto di riferimento per tutte le realtà del mondo del diabete, fedele al motto del suo fondatore Roberto Lombardi *insieme per contare di più* è guidata dalla legge 115/87 tenacemente ottenuta da tutto il Parlamento e prima nel mondo: in 153 righe e 10 articoli ha sigillato diritti e doveri dei diabetici, definendo il diabete malattia d'alto rilievo sociale e indicando prevenzione e assistenza secondo criteri d'uniformità nazionale. Ha segnato il passaggio da una politica sanitaria di diagnosi e terapia ad una in cui la presa in carico del malato è tutela del cittadino, secondo l'approccio integrato e multidisciplinare fondamentale per le malattie croniche, in cui solo il ruolo attivo dei malati può dare risultati mi-



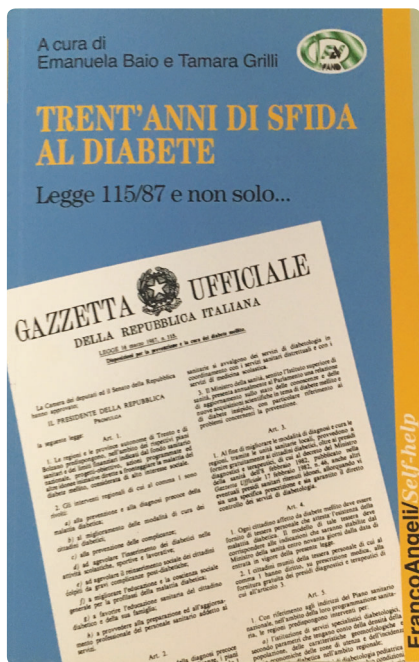
Associazione Italiana Diabetici

La regionalizzazione della Sanità condizionata dalla riforma del titolo V della Costituzione produce effetti disastrosi: ognuno va per la sua strada con modi e tempi diversi e disuguaglianze di trattamento ingiuste e anti-costituzionali; i centri diabetologici nati dalla 115 sono distribuiti in modo disomogeneo nel Paese, oggi sotto attacco in nome del risparmio e dell'attuale mancanza di medici.

Il nostro Paese dal 1987 al 2016 ha aggiunto documenti fondamentali per la gestione del diabete: *Il Manifesto dei diritti e dei doveri della persona con diabete*; *Il Piano Nazionale Diabete*, recepito via via da tutte le Regioni; *Il Piano nazionale della cronicità*. Basterebbe applicare le raccomandazioni in essi contenute per migliorare la situazione della persona diabetica che soffre in Italia di uno stress superiore a quello di altri Paesi europei, con scarsa aderenza alla cura e con almeno 12 gg annui di ricovero ospedaliero: è noto che l'educazione sulla patologia abbassa la glicata quasi di 1 punto, quindi meno complicanze, più qualità di vita e meno costi.

*Empowerment* dei pazienti e *advocacy*: questo è il ruolo della FAND che ha il compito d'indicare i percorsi migliori di prevenzione ed educazione secondo l'art 9 della 115 voluta da Lombardi, diabetico competente e trascinato. Così fanno le associazioni FAND su tutto il territorio nazionale, spesso impotenti a rompere i vincoli economici di una Sanità a diverse velocità. Continuiamo la sfida al diabete come paradigma di tutte le sfide che il sistema sanitario deve vincere a difesa dei suoi cittadini: l'Italia, prima in Europa nel 1987, può esserlo ancora oggi.

giori. Non a caso è stata un'associazione di ammalati a dare impulso alla realizzazione della Legge: solo attraverso il contatto tra le Istituzioni e chi convive con la malattia se ne conoscono difficoltà ed esigenze. Prevenzione, diagnosi precoce, rete di assistenza specialistica, educazione, distribuzione gratuita dei fondamentali presidi diagnostico-terapeutici, tutela dei diritti umani e civili dei cittadini diabetici per una reale integrazione a scuola, nello sport, nel lavoro: la 115, legge antesignana, ha messo la persona al centro della cura. Oggi sono disattesi gli art 1 e 2 della legge 115, che definiscono la prevenzione per evitare o ritardare l'insorgenza della malattia e delle complicanze, con il coinvolgimento delle società scientifiche, dei MMG, dei PLS e delle associazioni dei pazienti. La buona sorte per il diabetico cambia a seconda di dove vive: il regionalismo sanitario causa disuguaglianza di trattamento e soprattutto sui dispositivi medici indebolisce l'innovazione e l'appropriatezza terapeutica; il ricorso alle gare per risparmiare rende inaccessibile il meglio che la tecnologia avanzata offre come se uno o pochissimi strumenti fossero validi per tutti.



FrancoAngelli/Sci-help

La sfida deve continuare